



Cuneo | 9 . 24 marzo 2019

Io vidi l'angelo nel marmo e scolpii fino a liberarlo.
(Michelangelo)

L'argomento è complesso. Coniugare le parole Donne, Angeli & Spiritualità apre vasti orizzonti in quanto ognuna di queste parole contiene e rimanda a concetti, immagini e significati infiniti, complessi, per certi versi addirittura fuorvianti. Ma il tentativo si rende possibile se assume risvolti ludici, empatici ed anche leggeri pur nella considerazione della profondità che l'argomento, in ogni caso, riveste ed esprime.

In uno spazio che contiene e racconta le tracce e la storia di una Diocesi e di un territorio, della sua ricca e densa religiosità, mettere a confronto, far dialogare espressioni della contemporaneità con altre del passato suggerisce sguardi verso nuove frontiere, apre porte e finestre su paesaggi dell'anima, stimola emozioni che vagano nelle pieghe dell'esistenza. Sono percorsi che indicano alternanze, confronti, parallelismi; sono tracce che suggeriscono, presenze che appaiono e si nascondono, segni evanescenti e insieme pregnanti.

Siamo abituati a confrontarci con noi stessi, con gli altri, con le cose del mondo e della mente in modo veloce, sovente superficiale; siamo troppo spesso impermeabili, costretti da condizionamenti e obblighi. Fermarsi, anche se per poco, a considerare pensieri e argomenti che sconfinano nell'irrazionale, nello spirituale e perché no nel fantastico nulla ci toglie, anzi, non fa che accrescere la nostra esistenza, il nostro quotidiano, la nostra umanità. Abbiamo bisogno di nutrimenti dell'anima, sono questi che, anche se impercettibili possono svelare risposte, scalfire corazze, sollecitare emozioni.

Proprio sul filo dell'emozione le autrici che aderiscono a questo progetto scelgono di presentare alcuni lavori che, nel corso del tempo, hanno realizzato approfondendo temi legati ai misteri della spiritualità e all'immaginario suggerito dalle accattivanti figure degli angeli. Argomenti affascinanti che, con sensibilità diversa, con tecnica e materiali differenti Gemma Asteggiano, Maria Silvia Caffari, Marina Falco, Adriana Giorgis, Maria Lai, Paola Meineri Gazzola e Renata Raviola espongono in mostra: diverse personalità che esprimono lirismi e voli di pensiero, che raccontano labirinti e raggi di luce, sguardi commossi, pulsioni e visioni accostati alle Madonne, alle Sante e agli angeli esposti nel Museo, un gioco ritmato e pausato su cui soffermarsi, un invito a riflettere tra silenzi e musica. Battiti d'ali, pulviscolo d'oro, parole suggerite, nuvole che corrono, gesti e sguardi, segni e forme di un passato che continua a dialogare e si rinnova nell'espressione contemporanea. Nel segno di una Bellezza sempre inseguita.

Alessandro Abrate